

45 - CHI AMA DICE LE PAROLE GIUSTE

Nella famiglia è necessario usare tre parole: permesso, grazie, scusa. Tre parole chiave! (n.133)

Se vivere insieme è un'arte, un cammino paziente, bello e affascinante, nella vita di coppia e di famiglia tre sono le parole indispensabili per una vita felice e salda, dove amore reciproco e rispetto hanno la meglio sugli atteggiamenti che minano il rapporto.

Le parole giuste, dette al momento opportuno, alimentano l'amore giorno per giorno. Questo cammino di ogni giorno ha delle regole, riassunte in tre modi di dire: *Permesso? Grazie! Scusa...*

Sono considerazioni che riguardano la **buona educazione** in quanto tale. La intendiamo nei suoi termini autentici, dove lo stile dei buoni rapporti è saldamente radicato nell'amore del bene e nel rispetto dell'altro. La famiglia vive di questa finezza del voler bene.

Dire "permesso" vuol dire preoccuparsi di chiedere gentilmente anche quello che magari pensiamo di poter pretendere; in questo modo si pone un vero presidio per lo spirito della convivenza matrimoniale e familiare.

Quando si entra nella vita dell'altro, anche se fa parte della nostra famiglia, ci vuole la delicatezza di un atteggiamento non invasivo, che rinnova la fiducia e il rispetto. La confidenza, insomma, non autorizza a dare tutto per scontato.

Dato che la nostra sta diventando una civiltà delle cattive maniere e delle cattive parole (chi ringrazia è considerato una persona debole ed è addirittura guardato con diffidenza), dobbiamo **educare alla gratitudine e alla riconoscenza**: la dignità della persona e la giustizia sociale passano entrambe di qui.

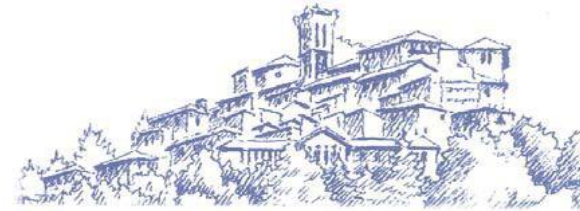
La gratitudine, poi, per un credente, è nel cuore stesso della fede: un cristiano che non sa ringraziare è uno che ha dimenticato la lingua di Dio.

Se mancano le scuse, si allargano le "piccole crepe" nel rapporto di coppia, e prima o poi diventano "fossati profondi". Invece riconoscere di aver mancato, ed essere desiderosi di restituire ciò che si è tolto - rispetto, sincerità, amore - rende degni del perdono. E così si ferma l'infezione.

Ma *"se non siamo capaci di scusarci, vuol dire che neppure siamo capaci di perdonare"*. Il suggerimento del Papa è chiaro: *"Se avete litigato non finite mai la giornata senza fare la pace in famiglia"*. E come fare la pace? Basta anche solo un piccolo gesto, e l'armonia familiare torna! Anche solo una carezza, senza parole.

Ogni litigio è come la posa di un mattone; a forza di mattoni si edificano muri molto difficili da abbattere. Spiegarsi, chiedersi perdono, è il tentativo di demolire quelle porzioni di muro che, a causa della nostra debolezza, sappiamo così bene costruire.

Parrocchia di S. Maria del Monte - Varese - 0332.229.223



**La Città
sul
Monte**

sacromonte@chiesadimilano.it - www.sacromontedivarese.it

[254]

VIII domenica dopo Pentecoste - 15 luglio 2018



In quanto tuoi devoti,
o nostra cara Madonna,
siamo determinati
a diventare "confessori",
cioè discepoli e testimoni di Cristo,
persone che con la loro vita
rendono efficace e concreto
l'insegnamento di Gesù.

Sappiamo che il mondo ci guarda e si aspetta di vedere
che la scelta di seguire il Signore ci rende grandi,
liberi e gioiosi, e apre possibilità e capacità immense...

"Regina dei confessori della fede", aiutaci ad essere
veri credenti, convinti e coerenti, e perciò credibili:
spegni i nostri timori e gli indugi, cancella ripiegamenti
e fughe, dissipa paure e tentazioni di abbandonare il
campo e rendici forti di fronte alle seduzioni del mondo,
che ha sempre promesse e prospettive ingannatrici.

In questo nostro tempo c'è bisogno di "confessori" per
arginare l'ondata di egoismo e di impostura che avanza.

LITANIE LAURETANE: Regina dei confessori della fede